

Netflix:
'Nuova Scena'
subito primo
nella top 10



a pagina 5

Napoli-Barcellona,
Calzona:
"Niente scuse,
possiamo vincere"



a pagina 6

Roma:
tris giallorosso
a Frosinone



a pagina 7

Dalle indagini sulle morti bianche nel cantiere di via Mariti a Firenze

“Nel cantiere criticità e operai irregolari in Italia”

Nel cantiere dove era in corso la costruzione del nuovo supermercato Esselunga di via Mariti a Firenze c'erano "diverse criticità". Tra gli operai deceduti alcuni sono risultati "in una condizione di irregolarità circa la loro presenza sul territorio nazionale" ma questo non significa che non potessero avere un contratto regolare di lavoro. Ma su questo aspetto "le verifiche

sono tuttora in corso". "È un'inchiesta complessa" quella sull'incidente sul lavoro nel quale sono morti cinque operai, dei quali uno risulta ancora disperso sotto le macerie, mentre altri tre sono rimasti feriti. Il procuratore capo di Firenze, Filippo Spiezia, ha fatto il punto sulle indagini in una conferenza stampa nel palazzo di giustizia. Il fascicolo d'inchiesta,



ancora a carico di ignoti, è stato aperto per le ipotesi di reato di omicidio plurimo aggravato dall'inosservanza delle norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e disastro per crollo colposo. Il procedimento penale viene seguito dai pubblici ministeri Francesco Sottosanti e Alessandra Falcone e personalmente dal procuratore Spiezia.

a pagina 2

MILANO, ALLARME INQUINAMENTO:
MISURE SPECIALI IN LOMBARDIA



a pagina 3

Boom espositori per le Giornate Italiane del Calcestruzzo



a pagina 4

Ex Ilva, Mimit: Quaranta commissario straordinario

Alla guida dell'azienda un professionista con lunga esperienza nel settore siderurgico

Commissariata l'Ex Ilva. Con decreto del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, Acciaierie di Italia è stata ammessa, con decorrenza immediata, alla procedura di amministrazione straordinaria. Commissario straordinario - comunica il Mimit - è stato nominato Giancarlo Quaranta, professionista con lunga esperienza nel settore siderurgico. Il decreto ministeriale segue l'istanza del 18 febbraio scorso,



con cui Invitalia, il socio pubblico di AdI titolare del 38% del capitale, ha richiesto al ministero delle Imprese e del Made in Italy l'ammissione immediata alla procedura di amministrazione straordinaria della società Acciaierie d'Italia Spa ai sensi dell'articolo 1 del decreto legge del 18 gennaio 2024, n. 4. (Disposizioni urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle imprese di carattere strategico).

a pagina 3



L'informazione professionale della città di Roma e del Lazio



dalla parte dei cittadini

“Nel cantiere di via Mariti riscontrate diverse criticità e operai irregolari in Italia”

Morti bianche a Firenze: gli aggiornamenti

“È un'inchiesta complessa” quella sull'incidente sul lavoro con cinque vittime

Da una prima ricostruzione della dinamica dell'incidente, è risultato che “nella parte di cantiere interessata dal crollo erano presenti otto lavoratori, operanti per tre imprese diverse”, ha precisato Spiezia. Di questi, un operaio italiano, “compiutamente identificato”, ovvero il 59enne Luigi Coclite, residente a Collesalveti (Livorno), nella frazione di Vicarello, è “risultato deceduto al momento dell'arrivo dei primi soccorsi e delle forze di polizia giudiziaria”, mentre altri tre operai, di origine rumena, “anch'essi con identità accertata, sono stati trasportati in ospedale”. “Altri quattro operai sono risultati dispersi sotto le macerie e non risultano ancora specificamente identificati, anche se sono stati comunque accertati i nominativi”, ha ulteriormente precisato il procuratore. Si tratta di Taoufik Haidar, 43 anni, che dalla scorsa estate viveva a Chiuduno, in provincia di Bergamo, dopo aver vissuto per diversi anni a Palazzolo sull'Oglio, comune in provincia di Brescia al confine con la provincia bergamasca; Mohamed El Ferhane, marocchino di 24 anni; Bouzekri Rahimi, marocchino di 56 anni, che risulta ancora disperso e le cui ricerche da parte dei vigili del fuoco



vanno avanti ad oltranza; Mohamed Toukabri, tunisino di 54 anni. Questi ultimi tre risulterebbero residenti a Palazzuolo sull'Oglio. “Attraverso l'encomiabile ed ininterrotta opera dei vigili del fuoco sono stati recuperati, al momento, i corpi di tre operai - ha ricordato il procuratore Filippo Spiezia - mentre continuano le ricerche della quinta vittima, rese difficili dal particolare stato dei luoghi conseguenti al crollo, nel quale sussistono condizioni di perdurante insicurezza”. Il procuratore capo di Firenze ha chiarito anche che “sono state avviate le complesse operazioni di compiuta identificazione dei corpi rinvenuti sotto le macerie, anche attraverso gli esami

di natura scientifica per conseguire la certezza delle identificazioni personali ed abbinare i nomi con i corpi degli operai, che hanno pesantemente subito l'azione del crollo dei materiali cementizi”. Per accertare con certezza l'identità dei quattro operai nordafricani rimasti sotto le macerie occorrerà anche il contributo di esperti di genetica. “E' iniziata una complessa attività di identificazione di ciò che resta di questi corpi degli operai che sono stati travolti da strutture imponenti - ha sottolineato Spiezia - Questa operazione richiede competenze scientifiche anche di tipo genetico perché alcuni di questi corpi sono davvero in condizioni drammatiche”. Le indagini, ha spiegato Spie-

zia, “si profilano complesse sotto molteplici profili. Sono state prontamente adottate iniziative per acquisire al procedimento gli elementi di prova, non solo documentali, onde ricostruire i fatti accaduti ed accertare eventuali responsabilità. Ovviamente il lavoro di acquisizione delle fonti di prova non è ultimato ma possiamo dire che abbiamo messo al riparo quelli che sono i principali dati probatori che ci serviranno anche per le ricostruzioni di tipo tecnico”. Quanto alla dinamica “che ha determinato questo disastro ovviamente non possiamo dire nulla, tutto è prematuro - ha evidenziato Spiezia - Il dato molto empirico, che ci siamo fatti durante un sopralluogo, è che

ci fossero diverse criticità. Si tratta di criticità che abbiamo constatato nel cantiere”. “Risulta, da prime verifiche compiute, che per alcuni dipendenti, operai, vi fosse una condizione di irregolarità circa la loro presenza sul territorio nazionale - ha detto il procuratore capo - Diverso è il discorso di completamento delle verifiche per quanto riguarda le posizioni contrattuali e quanto altro. Quindi, l'accertamento che vi sto comunicando è limitato a un dato di mera corrispondenza tra la posizione di queste persone e il rispetto delle norme in materia di ingresso sul territorio nazionale”. La Procura, ha spiegato Spiezia, “sta assicurando il coordinamento delle attività inve-

stigative svolte delle forze di polizia giudiziaria intervenute: Ausl Toscana Centro - Dipartimento della Prevenzione; Ufficio Ispettivo del Ministero del Lavoro; Polizia Scientifica; Squadra Mobile di Firenze; Polizia Postale, Polizia Municipale di Firenze. Quest'ultima sta assicurando altresì con grande impiego di risorse - la costante vigilanza del cantiere e di tutta l'area, che verrà sottoposta a sequestro all'esito del rinvenimento della dell'ultimo soggetto disperso”. Il procuratore Filippo Spiezia ha colto l'occasione di una conferenza stampa “per esprimere la gratitudine di questo Ufficio a tutto il personale di Polizia intervenuto che sta lavorando con encomiabile dedizione ed ai Vigili del Fuoco, che stanno svolgendo la loro delicata attività di recupero dei corpi delle vittime e di messa in sicurezza del cantiere, senza soluzione di continuità”. “Si richiede la collaborazione di tutti - ha aggiunto - affinché, una volta apposti i sigilli all'area in sequestro, ci si astenga da qualsiasi indebito accesso ai luoghi, sia per preservarne il loro stato in vista delle indagini tecniche, sia per evitare ulteriori incidenti, alla luce della instabilità delle strutture crollate e giacenti in sito”.

I quattro sono accusati del sequestro e dell'omicidio del ricercatore friulano rapito, torturato e ucciso in Egitto nel 2016

Morte di Giulio Regeni, oggi al via il processo agli 007 egiziani

Al via oggi 20 febbraio davanti alla Prima Corte d'Assise di Roma il processo ai quattro 007 egiziani accusati del sequestro e dell'omicidio di Giulio Regeni, il ricercatore friulano rapito, torturato e ucciso in Egitto nel 2016. Nelle liste dei testi depositate dalle parti compaiono, tra gli altri, i nomi del presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi, dell'ex presidente del Consiglio Matteo Renzi, dell'ex ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, di Marco Minniti, ex responsabile della autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, dei tre capi dei servizi segreti che si sono succeduti nel

tempo, dell'allora segretario generale della Farnesina Elisabetta Belloni e dell'amministratore delegato di Eni Claudio Descalzi. Al processo si è arrivati dopo la decisione del gup Roberto Ranazzi di rinviare a giudizio i quattro egiziani accogliendo la richiesta del procuratore aggiunto Sergio Colaiocco al termine dell'udienza preliminare ripresa dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha sbloccato il processo. I quattro agenti della National Security che andranno a processo sono il generale Sabir Tariq, i colonnelli Usham Helmi, Athar Kamel Mohamed Ibrahim, e Magdi Ibrahim



Abdelal Sharif per il reato di sequestro di persona plurigravato, e nei confronti di quest'ultimo i pm contestano anche il concorso in lesioni personali aggravate e il concorso in omicidio aggravato. Giulio Regeni, 28 anni, sparisce al Cairo il 25 gennaio del 2016 mentre

si trova lì per svolgere una tesi di dottorato per l'Università di Cambridge sui sindacati egiziani. A dare l'allarme sono gli amici del ricercatore con un tam tam sui social e l'hashtag #whereisgiulio. Meno di una settimana dopo, il 1 febbraio 2016, il corpo di Giulio con evidenti segni di tortura, viene ritrovato abbandonato ai bordi di una strada non lontano dalla capitale egiziana. Mentre la salma del ricercatore rientra in Italia dove, nel suo paese natale, Fiumicello, si svolgono i funerali, la Procura di Roma apre un'inchiesta

per far luce sulla vicenda. Ma fin da subito la collaborazione con l'Egitto appare difficile. A marzo dal Paese fanno sapere di aver individuato gli assassini di Regeni nei membri di una banda criminale rimasti uccisi in una sparatoria con la polizia e di aver trovato i documenti di Giulio a casa della sorella del capobanda. Ma la ricostruzione non convince. E' un video trasmesso dalla tv egiziana il 23 gennaio 2017 a mettere gli inquirenti sulla pista giusta. In quel filmato il capo del sindacato degli ambulanti Mohamed Abdallah afferma di aver denunciato Giulio Regeni credendolo una spia. Ma la collaborazione con gli inquirenti egiziani è opaca e in salita. Sarà lo stesso procuratore capo di Roma Giuseppe Pignatone, a due anni dalla scomparsa di Giulio, il 25 gennaio 2018, a denunciare gli ostacoli con la procura egiziana. Ma nel dicembre dello stesso anno

la procura di Roma chiude le indagini accusando quattro 007 egiziani, ufficiali della National Security egiziana di concorso in sequestro di persona e uno di loro anche per omicidio. E' il 25 maggio del 2021 quando il gup Pierluigi Balestrieri manda a processo i quattro 007. Il 14 ottobre 2021 si apre il processo in Corte d'Assise ma durerà pochissimo perché i giudici rinviavano gli atti al Gup in quanto manca la prova che gli imputati egiziani siano certamente a conoscenza del procedimento nei loro confronti. Ma gli agenti non si trovano e l'Egitto non collabora. Nel settembre 2023 la Consulta sblocca il processo accogliendo la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Roma e stabilendo che si possa procedere anche in assenza degli imputati egiziani. Processo che si apre oggi.

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Milano, allarme inquinamento: da oggi scattano le misure speciali in nove province della Lombardia

L'allarme inquinamento fa scattare misure speciali a Milano e in Lombardia da oggi, 21 febbraio 2024. Il superamento dei livelli di PM10 per 4 giorni consecutivi, in abbinamento con le previsioni meteo, spingono la regione ad adottare nuove regole - in particolare con limitazioni al traffico - in 9 province. Le norme non riguardano solo Milano - dove il sindaco Beppe Sala contesta il report che assegna alla città il terzo posto tra le più inquinate al mondo - ma anche Monza, Como, Bergamo, Brescia, Mantova, Cremona, Lodi e Pavia. Per contrastare l'allarme smog, si interviene in particolare sul traffico privato. Nei Comuni con più di 30.000 abitanti delle province coinvolte è prevista la limitazione alla circolazione tutti i giorni nella fascia 7.30-19.30 per tutti i veicoli Euro 0 e 1 di qualsiasi alimentazione e per i veicoli Euro 2, 3 e 4 a gasolio. Rispetto a quelle previste dalle misure permanenti, le limitazioni si applicano anche nelle giornate di sabato e di domenica e coinvolgono anche i veicoli Euro 4 diesel commerciali anche se

con Fap e gli Euro 0 e 1 a Gpl e metano. Gli autoveicoli che hanno aderito a MoVe-In sono soggetti alle limitazioni temporanee della circolazione come gli altri veicoli inquinanti, fino alla disattivazione delle stesse. Capitolo riscaldamento: in tutti i Comuni delle province coinvolte è vietato tenere temperature superiori a 19 gradi nelle abitazioni e negli esercizi commerciali, utilizzare generatori a legna per riscaldamento domestico (in presenza di impianto alternativo) di classe emissiva fino a 3 stelle compresa (primo livello). Le misure colpiscono anche l'agricoltura: in tutti i Comuni della provincia delle province coinvolte è vietato spandere gli effluenti di allevamento, delle acque reflue, dei digestati, dei fertilizzanti e dei fanghi di depurazione, salvo iniezione e interrimento immediato. Completano il quadro, infine, i divieti di combustioni (in tutti i comuni delle province coinvolte) e di accensione di fuochi all'aperto. Le misure vengono adottate mentre a Milano il sindaco Sala respinge il report che attri-

buisce alla città un piazzamento sul podio delle città più inquinate del mondo. "Una notizia da social", dice il primo cittadino. "Siamo sicuramente in un periodo con superamento di standard normativi, ma non è vero che Milano è la terza peggiore al mondo" per lo smog, dice all'Adnkronos Guido Lanzani, responsabile Qualità dell'aria di Arpa Lombardia. "Sono classifiche che non ritengo affidabili e non condivido", dice Lanzani, spiegando che il sito svizzero utilizza "fotografie che variano di ora in ora e non si possono confrontare istantanee. Andando sempre sul loro sito e guardando la classifica annuale, infatti, Milano è 53esima". Il problema non sono però solo le misure "che variano di continuo", ma anche "la fonte dei dati. Arpa Lombardia, come tutte le altre agenzie d'Italia e i centri di riferimento mondiali, ha strumenti che garantiscono determinate prestazioni in termini di precisione e accuratezza". Ebbene - secondo Lanzani - IQAir unirebbe a queste misurazioni "ufficiali" le informazioni fornite da chi

utilizza "strumenti che hanno un costo decisamente inferiore e un'incertezza molto superiore. Mettere insieme questi crea confusione a mio avviso". E non è finita qui: "Noi abbiamo procedure di controllo di qualità che garantiscono che lo strumento stia funzionando bene e abbiamo delle regole su dove posizionare le centraline", che devono essere messe "in un punto rappresentativo dell'esposizione della popolazione. In questa classifica invece confluiscono anche valori posizionati da singole persone, confluisce di tutto". In sintesi quindi "dal mio punto di vista non è corretto fare affidamento su questo tipo di classifiche non significative e non rappresentative, perché fanno fotografie che variano in continuazione e usano strumentazione diversa in termini di affidabilità, di metodologie di mantenimento e di sito in cui vengono messe". Classifiche o meno, oltre cinquantamila milanesi mostrano manifestazioni di interesse per una class action per i livelli di smog. Ad annunciarlo all'Adnkronos è l'avvocato

Bruno Borin, della società Consulcesi che offre consulenze ed assistenza legale. Per l'avvocato che ha già depositato in tribunale gli atti, per avviare la causa bastano le sentenze della corte di giustizia europea: "L'Italia -dice all'Adnkronos- è stata condannata nel 2020 e nel 2022 per aver sfiorato ripetutamente dal 2008 al 2017 i limiti giornalieri del pm10 e del bioassio d'azoto. Non so cosa abbia spinto Sala ad esprimersi in quel modo, non entro nel merito dei dati. Quello che posso dire è che è arrivato il momento per un'azione legale collettiva. Non possiamo aspettare di ammalarci". L'avvocato sottolinea che dai giudici "è stato accertato che l'agglomerato di Milano, e certo non solo quello, è uno dei più inquinati e secondo me si deve rispondere, si deve fare qualcosa di concreto". Da qui invito a unirsi all'azione collettiva: "da tutta la Lombardia ci sono oltre 300mila manifestazioni di interesse, oltre 50mila dalla sola Milano". Borin non ha dubbi: "I dati scientifici evidenziano la correlazione tra inquinamento e

morti premature. Noi puntiamo attraverso questa azione legale a chiedere alle istituzioni di fare qualcosa di concreto per cambiare rotta. Non è una mera questione di soldi. E' un investimento per le generazioni future. Certo sulla carta sono cifre pazzesche. Se calcolassimo 99 euro al giorno sulla base delle tabelle di invalidità di Milano, dal 2008 al 2017 farebbero 36mila euro, cifra che se calcolata per il numero di abitanti di Milano farebbe schizzare i risarcimenti a livelli miliardari". Borin però invita a tenere i piedi per terra: "Si parla di cifre potenziali e teoriche. Poi ci sono le sentenze e un giudice in caso di vittoria potrebbe decidere di più, di meno, dipende ovviamente da caso a caso. Si deve verificare da quanto a quanto una persona ha vissuto in città. Ma noi al di là del possibile risarcimento puntiamo a una sentenza simbolo, una sorta di presa di coscienza dove emerga che si stanno violando delle leggi e che si deve applicare il diritto ad avere un'aria salubre. E è ovvio che più siamo meglio è".

Alla guida dell'azienda controllata per la maggioranza dello stato un professionista con lunga esperienza nel settore siderurgico Ex Ilva, Mimit: Giancarlo Quaranta nominato commissario straordinario

Ingegnare, attualmente direttore Divisione Tecnica e Operativa di Ilva spa in amministrazione straordinaria, Giancarlo Quaranta ha trascorso 40 anni in quella che una volta era l'Italsider di Taranto. "Con l'inizio del 2024 - scriveva sul suo profilo LinkedIn - auguro alla 'fabbrica' di ritrovare vigore e donare benessere ai suoi dipendenti ed ai contesti territoriali che la ospitano con i suoi stabilimenti". "Positiva la rapidità della nomina del commissario straordinario a fronte dell'avvio della procedura di amministrazione straordinaria dell'ex Ilva per affrontare i problemi a partire dai lavoratori, dalla produzione, dalla salute e sicurezza e dalla tutela ambientale. E' necessario che



nelle prossime ore ci sia un incontro con le organizzazioni sindacali per aprire la discussione sullo stato degli impianti e le azioni per garantire la continuità produttiva. Chiediamo inoltre che il confronto con Palazzo Chigi continui", dichiara in una nota Loris Scarpa, coordinatore nazionale siderurgia per la Fiom-Cgil. "Le lavoratrici e i lavoratori - prosegue Scarpa - stanno salvaguardando gli impianti e stanno evitando con le loro capacità e competenze danni ir-

reparabili nonostante la mancanza di investimenti. Ora bisogna assicurare il funzionamento degli stabilimenti con le manutenzioni e la messa in sicurezza dei lavoratori diretti e dell'indotto. Si dia seguito negli stabilimenti al confronto sull'utilizzo della cassa integrazione per i lavoratori. E' necessario assicurare da subito gli approvvigionamenti necessari alle attività produttive. Tutti questi interventi servono a ridurre le emissioni inquinanti. Da qui, occorre ripartire per

volare pagina individuando un piano e le ulteriori risorse necessarie per la decarbonizzazione per il rilancio della produzione di acciaio. Questo deve essere lo sforzo comune per la siderurgia nel nostro Paese". E' stato accettato dalla cancelleria della Sezione seconda e crisi d'impresa del Tribunale di Milano il ricorso di Invitalia per la dichiarazione dello stato di insolvenza della società Acciaierie d'Italia, depositato il 18 febbraio, contestualmente al deposito presso il

Ministero delle Imprese e del Made in Italy di un'istanza per l'apertura dell'amministrazione straordinaria della stessa società. Il giudice assegnatario del procedimento è il presidente della Sezione Laura De Simone, sarà lei - a quanto si apprende - a dover fissare un'udienza per decidere sullo stato di insolvenza. Lo stato di crisi della società era già stato posto all'attenzione del Tribunale con una richiesta di conferma di misure protettive

nell'ambito di un procedimento di composizione negoziata introdotto da Acciaierie d'Italia, conclusosi con il rigetto dell'istanza. E' ancora pendente, invece, il procedimento unitario con riserva sul concordato preventivo introdotto dalle società del gruppo Acciaierie d'Italia, AdI Energia, AdI Servizi Marittimi, AdI Tubiforma, con richiesta di conferma di misure protettive. "Preme segnalare che il tribunale di Milano, in persona della Presidenza,

nei giorni scorsi ha tentato in plurime riunioni di mediare il contrasto di posizioni tra il socio privato di maggioranza e il socio pubblico di minoranza di Acciaierie d'Italia al fine di scongiurare sino all'ultimo la procedura concorsuale" si legge in una nota. "Nella sua autonomia decisionale la Sezione crisi d'impresa del Tribunale svolgerà la sua funzione con la massima attenzione in relazione ai risvolti economici, sociali e personali della procedura".

Stando al dispaccio dell'Ansa, l'uomo sarebbe stato "forse aggredito da un lupo"

Bressanone choc: morto un 73enne

Oipa: "Gridare al lupo al lupo serve solo ad alimentare fobie e psicosi"

In attesa di conoscere i particolari della vicenda riportata dalle cronache odierne secondo le quali un 73enne disperso, poi ritrovato e soccorso purtroppo inutilmente a Bressanone, sarebbe stato "forse aggredito da un lupo" (cit. Ansa), l'Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa) annuncia che depositerà nelle prossime ore la richiesta di accesso agli atti al fine di conoscere le cause delle lesioni, "per avere informazioni precise sul genere di animale e sulle eventuali motivazioni dell'incidente derivanti dalla ricostruzione dei fatti". "Gridare 'Al lupo al lupo' - tengono a rimarcare gli animalisti - serve solo ad alimentare fobie e psicosi, e anche in questo spiacevole episodio occorre evitare conclusioni affrettate". Dunque, aggiungono, "L'esito dell'accesso agli atti sarà vagliato da un professionista di parte esperta per avere un specifico parere su quanto realmente accaduto". L'Oipa ricorda poi che il lupo appartiene a una specie particolarmente protetta a livello nazionale ed europeo, quindi non può essere cacciato né ucciso e ribadisce che si opporrà in tutte le sedi affinché questo status



non sia modificato in peggio, tentativo messo in atto da alcune forze politiche. Va infatti ribadito che il lupo è un animale schivo, non pericoloso per l'uomo. Naturalmente caccia per mangiare, essendo un predatore, e talvolta può avvicinarsi, soprattutto di notte, in aree antropizzate. L'espansione del lupo in Italia, negli ultimi quarant'anni, è stata frutto esclusivamente di dinamiche naturali e nes-

sun lupo è stato mai rilasciato a scopo di ripopolamento. L'Oipa evidenzia inoltre che alla paura del lupo, generata anche surrettiziamente, "qualcuno ha risposto con azioni irresponsabili che determinano responsabilità penali in chi le commette: reati connessi (articolo 544 bis e ter del Codice penale e bracconaggio). Occorre favorire una serena coesistenza senza generare allarmi e senza diffondere

fake news, come spesso accade soprattutto nei social media. Vi sono anche alcune accortezze rispettose e di buon senso che possono aiutare una pacifica convivenza con questa specie preziosa". Ecco un breve vademecum utile per chi abita in zone in cui è presente il lupo:

- non tenere i cani a catena, come anche previsto dalla legislazione di molte Regioni
- evitare di lasciare cibo

alla fauna selvatica

- tenere di notte gli animali domestici in locali chiusi
- evitare di lasciare resti di animali accanto alle case
- non lasciare rifiuti organici (placente, carcasse) nelle letamaie e nelle vicinanze di stalle
- non lasciare cibo avanzato nelle colonie feline

Nel caso di un incontro ravvicinato con un lupo:

- parlare ad alta voce e agitare le braccia per al-

lontanarlo

- se il lupo è lontano, restare in silenzio e non interferire
- non seguire le sue tracce e non disturbarlo
- se si è in escursione con il proprio cane, tenerlo al guinzaglio; comportamento da tenere sempre quando si è in un territorio popolato da fauna selvatica. In particolare, il lupo potrebbe attaccare alla vista del cane, considerandolo un avversario.

Il numero delle prenotazioni ha già eguagliato quello dell'edizione dell'Aprile 2022, quando erano stati 234 gli espositori

Fiere, boom espositori per Giornate Italiane del Calcestruzzo

Sostenibilità, riuso e recupero, economia circolare, ma anche innovazione, opere infrastrutturali incluse nel PNRR, con uno sguardo anche alle grandi opportunità per le imprese italiane collegate alla costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina e sicurezza sul posto di lavoro, naturalmente. Sono solo alcuni dei temi che caratterizzeranno la quinta edizione del GIC, le Giornate Italiane del Calcestruzzo - Italian Concrete Days, l'unica mostra-convegno italiana dedicata specificamente alle macchine, alle attrezzature e alle tecnologie per la filiera del calcestruzzo, alla prefabbricazione, ma anche alla demolizione delle strutture in cemento armato, al trasporto e al riciclaggio degli inerti, alle pavimentazioni continue e ai massetti, in programma nei padiglioni del Piacenza Expo dal 18 al 20 Aprile 2024. A poco più di due mesi dall'apertura, la kermesse, organiz-

zata dalla Mediapoint & Exhibitions, segna già un boom di espositori confermati, e ciò tenendo presente che manca ancora più di un mese per incrementarlo ulteriormente. Il numero delle prenotazioni, infatti, ha già eguagliato quello dell'edizione dell'Aprile 2022, quando erano stati 234 gli espositori, oltre 5.000 i visitatori e 14 mila i metri quadri espositivi. Ma questa quinta edizione del GIC, si preannuncia destinata a battere tutti i record precedenti: a partire dalla superficie espositiva, che quest'anno, oltre ai due padiglioni del Piacenza Expo, potrà contare - ed è una novità assoluta - anche su un'area dimostrativa esterna, dove le aziende potranno presentare - talvolta anche in anteprima assoluta - i più innovativi macchinari per il movimento terra, la frantumazione e il riciclaggio degli inerti, ma anche la demolizione delle strutture in cemento ar-



mato. Innovazioni che fanno del GIC la principale manifestazione specialistica dell'anno sia in Italia che in Europa, sempre più apprezzata anche per la qualità dei contatti con operatori qualificati che essa è in grado di assicurare rispetto alle altre fiere generaliste del nostro Paese. Anche l'edizione

2024 delle Giornate Italiane del Calcestruzzo e degli Inerti da Costruzione e Demolizione si avvale dei patrocini delle principali associazioni di categoria (oltre sessanta quelle già accreditate), nonché di quelli istituzionali, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Con-

ferenza delle Regioni e delle Province Autonome e Anas. La manifestazione ospiterà anche un corposo palinsesto di conferenze e workshop. Una particolare attenzione verrà data alle tematiche della sicurezza sul posto di lavoro e della prevenzione degli incidenti nei cantieri, temi tornati tristemente alla ribalta, dopo il gravissimo crollo registrato a Firenze venerdì scorso. Anche lo stato di avanzamento delle opere pubbliche finanziate con i fondi del PNRR in vista dell'ormai prossima scadenza per la loro conclusione, fissata al 2026, sarà al centro del dibattito. Uno specifico focus sarà poi dedicato alla tematica della ispezione di ponti, gallerie e viadotti del nostro Paese, argomento che sarà anche trattato da un convegno organizzato in collaborazione con A.L.I.G.-Associazione Laboratori d'Ingegneria e Geotecnica. Spazio anche ai temi dell'economia circolare e del riuso dei materiali

inerti, come del resto richiesto dalle direttive europee in materia di sostenibilità ambientale. Altro fulcro d'interesse, sarà il convegno dedicato alla costruzione e la manutenzione delle piste aeroportuali, sia ad uso civile sia militare, un appuntamento questo che accompagna la mostra piacentina fin dalla sua prima edizione del 2016. Durante i tre giorni del GIC si terranno inoltre le premiazioni degli ICTA-Italian Concrete Technology Awards, evento inserito nel palinsesto dell'ormai irrinunciabile "GIC by Night" la speciale apertura serale del quartiere fieristico prevista per Giovedì 18 Aprile, nonché la prima edizione degli IDRA-Italian Demolition & Recycling Awards, durante i quali verranno premiate quelle imprese e quei professionisti italiani che si saranno messi particolarmente in luce negli ultimi 18 mesi nello specifico comparto.

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Ha apostrofato il frontman degli U2 definendolo 'disgustoso' ed 'enorme stronzo' Israele, Roger Waters contro Bono



Roger Waters contro Bono Vox. Il membro dei Pink Floyd non l'ha mandata a dire e ha apostrofato il frontman degli U2 definendolo 'disgustoso' ed 'enorme stronzo' per i suoi recenti commenti a sostegno di Israele, durante un concerto degli U2 sul palco dello Sphere di Las Vegas, dove Bono ha reso omaggio alle persone uccise durante l'attacco del 7 ottobre al festival musicale israeliano Supernova. Introducendo la canzone 'Pride (In The Name Of Love)', Bono

aveva detto dal palco: "Alla luce di ciò che è successo in Israele e a Gaza, una canzone sulla non violenza suona persino ridicola, ma le nostre preghiere sono sempre state per la pace e per la non violenza... Ma i nostri cuori e la nostra rabbia, sapete dove vanno a parare". Quindi ha rivolto un omaggio particolare ai caduti dell'attacco al rave party del 7 ottobre, cambiando le parole della canzone: "Mattina presto, 7 ottobre, il sole sta sorgendo nel cielo del deserto...Stelle

di David". In una nuova intervista ad 'Al Jazeera', Waters si è scagliato contro i commenti di Bono. "Mia madre mi diceva che, di fronte a problemi difficili, la prima cosa da fare è leggere, leggere, leggere, leggere. Poi, la parte successiva è facile: fare la cosa giusta", ha detto. E poi, senza mezzi termini ha aggiunto: "Chiunque conosca Bono dovrebbe andare a prenderlo per le caviglie e scuoterlo...fino a quando non smetterà di essere un enorme stronzo".

Grande successo per il talent di Ntflx con Fabri Fibra, Geolier e Rose Villain 'Nuova Scena' subito primo nella top 10

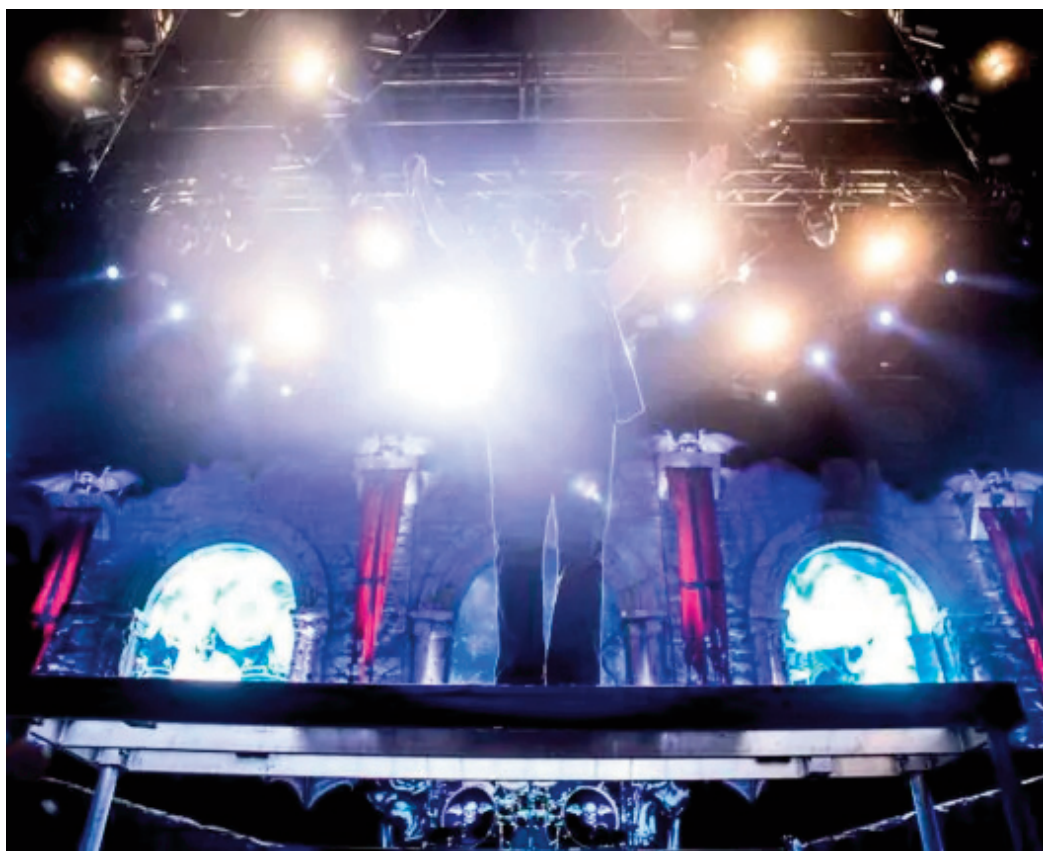


'Nuova Scena', il talent show dedicato al rap che vede come giudici Geolier, Rose Villain e Fabri Fibra, svetta subito su Netflix. Il talent in otto puntate ha debuttato ieri con i primi 4 episodi sulla piattaforma ed è subito salito al primo posto nella Top 10 giornaliera della serie in Italia. Nelle prime quattro puntate Fabri Fibra, Geolier e Rose Villain partono dalle città più rappresentative

del rap italiano - Roma, Napoli e Milano - alla ricerca del miglior talento della prossima generazione. In questa fase di ricerca, i tre giudici sono affiancati da grandi nomi del rap italiano che li aiutano a selezionare le nuove promesse: Ernia, Fred De Palma, Ketama126, Lazza, Lele Blade, Nayt, Nitro, Rocco Hunt, Squarta e Yung Snapp. Negli episodi 5, 6, 7, che debutteranno lu-

nedì 26 febbraio, i giovani rapper selezionati si dovranno poi misurare con prove di freestyle, rap battle, videoclip e, soprattutto, nel featuring con Guè, Madame, Marracash e Noyz Narcos. La finale sarà invece disponibile da lunedì 4 marzo, e vedrà i tre artisti più meritevoli chiamati a presentare il proprio brano originale, per tentare di trasformare il sogno in realtà.

I biglietti saranno disponibili a partire dalle ore dieci di domani Avenged Sevenfold al Firenze Rocks 2024



Firenze Rocks 2024 ha svelato il secondo grande nome che calcherà il palco della Visarno Arena dopo i Tool. Sono gli Avenged Sevenfold che infiammeranno pubblico e fan giovedì 13 giugno 2024. I biglietti saranno disponibili a partire dalle ore 10 di domani mercoledì 21 febbraio per gli utenti iscritti a My Live Nation su livenation.it e sull'app Firenze Rocks. La vendita ge-

nerale dei biglietti sarà invece aperta dalle ore 10 di giovedì 22 febbraio su ticketmaster.it, ticketone.it e vivaticket.it. Si tratta di ritorno dopo sei anni dalla loro ultima esibizione in Italia, proprio sul palco della Visarno Arena. La data a Firenze Rocks sarà l'unica tappa nel nostro Paese. "Gli Avenged Sevenfold - si legge sul sito del festival - hanno continuato a mante-

nere la loro posizione come una delle band metal più influenti e innovative con l'uscita del loro ottavo album in studio, 'Life Is But a Dream...', pubblicato il 2 giugno 2023. Scritto e registrato nell'arco di quattro anni, è stato ispirato dagli scritti e dalla filosofia di Albert Camus, mostrando come la band sia totalmente radicata nell'esistenzialismo e nell'assurdismo".

Si è spenta star della versione inglese del celebre show 'Ballando con le stelle' E' morto a 44 anni Robin Windsor



È morto all'età di 44 anni Robin Windsor, star di 'Strictly Come Dancing', la versione inglese in onda sulla Bbc di 'Ballando con le stelle'. La notizia della sua scomparsa è stata data dalla compagnia fondata dallo stesso Windsor, 'Burn the floor', con un post su Facebook senza però fornire le cause del decesso ma scrivendo che è "tragicamente scomparso". Un portavoce di 'Strictly Come

Dancing' ha dichiarato: "L'intera famiglia del programma è profondamente rattristata nel sentire la notizia del nostro caro amico Robin Windsor. Non era solo un ballerino e coreografo di eccezionale talento, ma anche un uomo premuroso e gentile, sia dentro che fuori dalla pista da ballo. I nostri pensieri sono rivolti ai suoi amici e alla sua famiglia in questo momento estremamente

difficile". Windsor era nato nel Suffolk il 15 settembre 1979 e ha iniziato a ballare all'età di tre anni, quando i suoi genitori lo hanno iscritto a un corso di una scuola di danza a Ipswich. Si è trasferito a Londra all'età di 15 anni per intraprendere la carriera di ballerino e ha continuato a rappresentare l'Inghilterra in numerosi concorsi, sia a livello nazionale che internazionale.

Calzona si presenta alla vigilia della sfida tra Napoli e Barcellona

“Niente scuse, possiamo vincere”

“Un allenatore può cambiare poco ma non abbiamo tempo. Dobbiamo accelerare questo processo di apprendimento. Ai giocatori ho detto che non abbiamo più scusanti, dobbiamo migliorare la nostra prestazione in questo momento. Il Barcellona è tra le squadre più forti in Europa. Noi non abbiamo paura perché siamo il Napoli, ma nessuno può nascondere che giocano grandissimi giocatori e hanno un allenatore top”. Lo ha detto il neo tecnico del Napoli, Francesco Calzona nella conferenza stampa della vigilia della sfida di Champions con il Barcellona. “Il Barca è una squadra forte ma il Napoli non ha paura, andiamo in campo per vincere”, ha sottolineato il nuovo tecnico che in passato ha lavorato con tre grandi allenatori, perché include anche Di Francesco che mi ha insegnato tantissimo (oltre a Sarri e Spalletti ndr). Ho appreso tantissimi concetti che chiaramente mi aiuteranno nel mio prosieguo. Poi ci metterò del mio ma per me sono stati tre allenatori importanti”. “Cosa non ha funzionato nel Napoli? Non parlavo di metodologie ma solo di convinzione. Ho detto che sono una squadra forte perché ci credo. Lo hanno dimostrato l’anno scorso e a



tratti anche quest’anno. Hanno fatto bene in Champions, facendo un ottimo girone e stravincendo il campionato. Sono totalmente convinto di tutto questo”, ha aggiunto Calzona che sul Barcellona ha spiegato: “ho guardato il Barcellona da sportivo finora, perché quello che mi è successo era inaspettato. E’ una squadra forte, oggi abbiamo guardato tante cose di loro. Mi aspetto una gara dura, ma noi vogliamo vincerla perché la nostra mentalità quella di vincere contro ogni avversario che abbiamo di fronte”. “Cosa mi ha chiesto il presidente? Non mi ha mai contattato nessuno, ho parlato con la società solamente domenica. Il presidente non è contento della situazione, mi ha chiesto di credere fermamente ai nostri obiettivi, di andare avanti in Champions e di arrivare ad un posto che ci possa qualifi-

care alla prossima Champions”, ha proseguito il neo tecnico che non firmerebbe per il pari. “Assolutamente no, noi siamo il Napoli. Questa è una squadra forte, giochiamo in casa. Non accetto assolutamente un pareggio prima di giocare la partita, se poi il Barcellona sarà così bravo a costringerci a al pari tanto di cappello. Ma noi vogliamo giocare per vincere”. “Come giocherò con il Barcellona? A me piace giocare 4-3-3, però non mi lego ai moduli. Cerco di sfruttare le caratteristiche dei giocatori. La squadra è stata costruita in un certo modo, io di questo ne terrò conto perché è giusto così. Del Barça ho visto da spettatore una, due partite. Ho seguito quella di campionato, specialmente l’ultima. E’ una squadra forte, ha grandi giocatori, poi stimo tantissimo l’allenatore”, ha concluso.

Marisa Laurito commenta l’avvicendamento sulla panchina del Napoli

“Con Calzona non mi aspetto miracoli”



“Purtroppo quest’anno la situazione del Napoli è quella che è, se un allenatore non ottiene risultati è normale che venga mandato via. Abbiamo festeggiato tanto lo scorso anno e già questo è molto importante, certo non ci saremmo mai aspettati un risultato così negativo, è contro ogni pre-

visione”. Così Marisa Laurito, da sempre grande tifosa del Napoli, commenta con l’Adnkronos l’esonero dell’allenatore azzurro Walter Mazzarri, ma confessa di non aspettarsi miracoli dal nuovo Mister Francesco Calzona. “La cosa positiva di questo nuovo allenatore - spiega - è che ha già lavo-

rato con Spalletti e quindi conosce già la squadra ma non mi aspetto di certo i miracoli, ovvio che spero che la situazione migliori ma non ho grandi aspettative. Tra l’altro questo allenatore è già impegnato anche altrove perciò ce lo dobbiamo dividere con gli altri”, conclude.

Da settembre nella squadra francese, si conclude l’avventura di Ringhio

Olympique Marsiglia: esonerato Gattuso



“L’Olympique Marsiglia annuncia la fine della collaborazione con Gennaro Gattuso”. La squadra, dopo aver ringraziato “in modo particolare Gennaro e tutto

il suo staff per l’investimento impeccabile e la grande professionalità dimostrata quotidianamente”, “augura loro buona fortuna per il fu-

turo”. Il club francese ufficializza così, dal suo sito, l’esonero di Gattuso dalla panchina della prima squadra dove era approdato a settembre 2023.

Ad annunciarlo lo stesso tennista durante una conferenza stampa

Berrettini si lascia con la Satta



“Io e Melissa non stiamo più insieme”. Matteo Berrettini annuncia con queste parole la fine della sua storia d’amore

con Melissa Satta. “E’ stato un rapporto bellissimo, intenso -prosegue Berrettini nel corso di una conferenza

stampa su Zoom-. La devo ringraziare per il tempo trascorso insieme. Conserviamo una grande stima reciproca”.

Gara intensa e molto tattica l'andata degli ottavi di finale che la squadra di Inzaghi ha faticato a fare sua, ma alla fine ha meritato di vincere Champions League: Inter-Atletico Madrid 1-0, gol di Arnautovic

L'Inter vince la sfida di andata degli ottavi di finale di Champions League con l'Atletico Madrid 1-0 a San Siro, grazie al gol nella ripresa di Marko Arnautovic. Gara intensa e molto tattica che la squadra di Inzaghi ha faticato a fare sua, ma alla fine ha meritato di vincere, seppur con il minimo scarto che le consente di andare a Madrid con un piccolo vantaggio. Il match di ritorno si gioca il 13 marzo a Madrid. L'Inter arriva alla sfida di Champions forte del primo posto in campionato e di un 2024 in cui ha vinto tutte le partite giocate in tutte le competizioni, mentre l'Atletico di Simeone si presenta dopo un'ultima striscia di risultati altalenanti. Inzaghi per la sfida di San Siro manda in campo la formazione tipo, ad eccezione di Acerbi, infortunato. Al suo posto gioca De Vrij al centro della difesa, con Darmian preferito a Dumfries sulla corsia di destra. Conferme a centrocampo e in attacco, dove non si tocca la coppia formata da Lautaro Martinez e Thuram. Due assenze, invece, per Simeone, che deve fare a meno di Azpilicueta e Lemar. Gimenez vince il ballottaggio con Savic in difesa, con Molina e Lino sulle due fasce, mentre Llorente va ad affiancare



Griezmann in attacco. L'Inter parte bene e al 3' Bastoni cerca il cross dalla tre quarti per il movimento sul secondo palo di Thuram, che riesce a colpire di testa, ma non a trovare la porta di Oblak. Al 13' i nerazzurri protestano per un tocco di mano di Molina in ma l'arbitro Kovacs fa proseguire. I nerazzurri continuano a girare palla in cerca di spazi e al 18' c'è il grande intervento di Witsel che intercetta un tocco di De Vrij che avrebbe messo in porta Thuram. E' una gara molto tattica con

le due squadre molto attente a non concedere spazi. Al 32' ci prova Pavard a servire lungo Thuram, che lavora di sponda di testa per Lautaro. L'argentino calcia di controbalzo dal limite ma manda alto. Il numero 10 nerazzurro sale di intensità e di pericolosità. Al 37' Barella crossa al centro dell'area per il colpo di testa di Lautaro che anticipa Gimenez, ma non riesce a dare angolo. Passa un minuto e l'Inter costruisce la migliore occasione del primo tempo. Al 38' De

Paul sbaglia il tocco per Koke, intercettata Thuram che brucia Witsel e serve Lautaro che controlla e prova ad incrociare ma la conclusione viene fuori strozzata e deviata da Gimenez. Sul finire della prima frazione Thuram allarga per Barella, che restituisce il pallone al francese, ma la conclusione è troppo centrale. Ad inizio ripresa con Thuram non al meglio Inzaghi inserisce Arnautovic. L'attaccante austriaco è subito pericoloso. Al 49' Dimarco riceve sulla sinistra da

Lautaro, controlla e crossa per Arnautovic che però non trova la porta. Cambia anche Simeone, arretra la posizione di Llorente, inserendo Morata al fianco di Griezmann per dare maggiore peso all'attacco. E arriva subito la prima grande occasione per gli spagnoli: al 56' Lino salta Darmian e appoggia per De Paul che gli restituisce il pallone all'interno dell'area ma calcia di poco fuori da buona posizione. Al 60' ancora Lino serve Griezmann, che scarica per Koke, conclusione di

prima intenzione alta. L'Inter riprende a spingere con maggiore vigore e al 63' sbaglia ancora Arnautovic. Uno-due con Lautaro che serve di nuovo l'austriaco che controlla e calcia a botta sicura a due passi dalla porta, mandando alto davanti ad Oblak. I nerazzurri la vogliono vincere, con l'Atletico che fatica a tenere gli uno-due e rischia in diverse situazioni. Al 77' Calhanoglu crossa per Lautaro in area, anticipato Savic e colpo di testa che Oblak blocca. Il gol è nell'aria e arriva poco dopo. All'79' erroraccio di Reinildo a centrocampo, Lautaro si invola e calcia entrato in area ma Oblak si immola e respinge, ma il pallone finisce nella zona di Arnautovic, che conclude in porta, non basta il tentativo di salvataggio di Lino: 1-0. L'Atletico prova a reagire subito e all'81' è ancora Lino il protagonista, ma il tiro secco dalla distanza sfiora il palo alla destra di Sommer. Con le ultime energie l'Atletico prova a pareggiarla e all'88' l'occasione capita a Morata che, disturbato da De Vrij, colpisce male di testa da ottima posizione e manda sul fondo. Nei minuti di recupero l'Inter gestisce con calma il pallone e ferma il forcing finale dei colchoneros.

Nel posticipo, la squadra è stata salvata dalle prodezze di Svilar finalmente promosso titolare e da un magnifico gioiello tecnico del fischiatissimo Huijsen

Roma: tris giallorosso a Frosinone. De Rossi sbaglia e rimedia

Ammettere i propri errori è sempre segno di forza e onestà intellettuale. Lo fa in sala stampa a Frosinone Daniele De Rossi alla fine di una partita vinta per 3-0 e che ha visto i giallorossi in grande sofferenza nei primi 38'. Salvata dalle prodezze di Svilar finalmente promosso titolare e da un magnifico gioiello tecnico del fischiatissimo Huijsen che parte dalla sua metà campo, dribbla due avversari e infila un bolide all'incrocio dei pali, la Roma porta a casa tre punti fondamentali per la rincorsa Champions. Seconda vittoria consecutiva in trasferta (non accadeva da due anni) e quattro vittorie in cinque partite (chissà come sarebbe andata con l'Inter con Svilar in porta...), la squadra di De Rossi lascia stavolta la prima frazione di gioco in mano all'organizzatissima squadra di Di Francesco. Sette cambi rispetto alla gara precedente, Dybala e Pellegrini contemporaneamente a riposo in vista del return match col Fejenoord di giovedì prossimo, Bove inspiegabilmente in panchina (in Europa non giocherà perché diffidato), con Cristante e Paredes a pestarsi i piedi in



un nuovo e improvvisato 4-2-3-1 con Azmoun dietro l'evanescente Lukaku. Roma non pervenuta allo Stirpe e Frosinone padrone del gioco fino alla prodezza di Huijsen che zittisce il pubblico frusinate col dito sulla bocca dopo il goal. Ammonito, verrà giustamente sostituito

da De Rossi nella ripresa che vede l'uscita dal campo di Lukaku (per lui solo un tiro nello specchio della porta) e l'ingresso di Capitan Pellegrini con l'avanzamento di Azmoun in versione centravanti mobile. La stanchezza del Frosinone, una squadra più logica e il tasso tecnico

di caratura superiore consentono ai giallorossi di far girare benissimo il pallone e indirizzare il match a proprio piacimento dopo il raddoppio di Azmoun al 70' su tiro dalla distanza di Cristante non trattenuto da Turati e chiudere il match poco dopo col rigore di Paredes

procurato dal vivace Baldanzi alla prima da titolare. Ma l'immagine che rimane impressa è quella furorante di De Rossi subito dopo il vantaggio dei giallorossi. Col tecnico giustamente imbestialito per la prova opaca fin lì e calmato da Mancini che gli promet-

teva maggior impegno. Segno evidente che il nuovo allenatore giallorosso dimostra di non accontentarsi e mette sempre il gioco al centro del suo progetto tecnico. Alzi la mano chi prevedeva 12 punti in cinque partite dopo l'esonero traumatico (più per la piazza che per la squadra) del vate Mourinho. E non veniteci a raccontare che le stesse partite le avrebbe vinte anche la precedente gestione. Basta confrontare i risultati dell'andata con le stesse avversarie per rendersene conto. Ora l'esame definitivo col Fejenoord nella gara da dentro o fuori dell'Olimpico. La qualificazione in un Olimpico esaurito garantirebbe entusiasmo illimitato e lancerebbe i giallorossi verso traguardi nemmeno immaginabili un mese fa.

Le pagelle di Frosinone - Roma 0-3
Svilar 7,5, Kristensen 5,5 (dal 67' Celik 6), Huijsen 7 (dal 46' Llorente 6), Mancini 6,5, Angelino 6 (dall'82' Smalling ng), Paredes 6, Cristante 6, Baldanzi 6,5 (dall'82' Aouar ng), Azmoun 6,5, El Shaarawy 6, Lukaku 5 (dal 46' Pellegrini 6). All. De Rossi 6

Radio

GLOBO

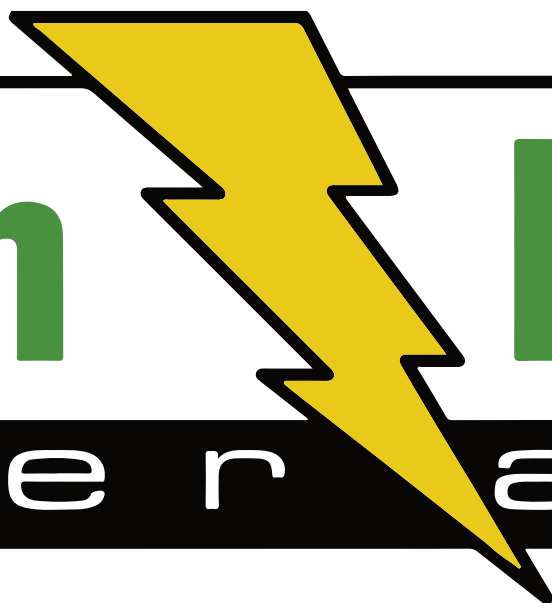


IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV

CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s